

sede in Novi Ligure, in sostituzione del signor dott. comm. Carlo Camagna.

10. Nomina di un membro effettivo nella Giunta distrettuale di Novi Ligure per la revisione delle liste dei giurati, in sostituzione del sig. dottor comm. Carlo Camagna.

11. Nomina di un membro effettivo nel Consiglio di leva per il Circondario di Novi Ligure, in sostituzione del signor dott. comm. Carlo Camagna.

12. Nomina di un Commissario nella Commissione per l'esame dei reclami contro il nuovo catasto del Comune di Azzano Tanaro.

13. Ratifica di deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

14. Approvazione di deliberazioni relative a prelevamenti di somme dal fondo di riserva.

15. Domanda del comune di Nizza Monferrato relativa alla costruzione del ponte sul torrente Belbo presso quella città.

16. Aggiunte e modificazioni al regolamento provinciale per la coltivazione del riso.

17. Voto circa la domanda del comune di Villamiroglio per trasferimento della sede comunale.

18. Voto circa la domanda del comune di Azzano Tanaro per variazioni nella propria denominazione.

19. Voto circa la riforma dello statuto organico dell'Ospizio Lercaro in Ovada.

20. Domanda di Groppo Giuseppe per acquisto di un tratto di terreno provinciale annesso alla strada Casale-Grazzano.

21. Domanda di Ricci Gaetano e Cristiani Giuseppe per ottenere la cessione di un tratto di terreno provinciale.

22. Proposta di decadenza del geometra Carlo Moggi, rappresentante la « *Société anonyme de chemin de fer vicinaux italiens* » dalla concessione per la costruzione di una tramvia a vapore fra Alessandria e Valenza per Bassignana, con diramazione a Valmadonna.

23. Domanda di collocamento a riposo dei cantonieri Fugarolo Giovanni, Cerruti Francesco e Lazzaro Luigi.

24. Conto 1902.

25. Proposta del Consigliere commendatore Onesti per lo stanziamento nel bilancio 1904 della somma occorrente pel completamento della strada provinciale Castello d'Annone-Nizza.

26. Proposta del Consigliere commendatore Onesti perché siano assunte in manutenzione dalla Provincia tutte le strade intercomunali, non che quelle che dal comune mettono a frazioni importanti e che dal concentrico o frazione principale mettono alla stazione ferroviaria portante il nome del comune o ad una strada provinciale.

27. Bilancio 1904 e materie affini.

Tiro a segno Nazionale

Siamo lieti di poter annunciare che finalmente anche Acqui ha la sua brava Società di Tiro a segno Nazionale.

Infatti sotto la data 21 Luglio scorso il Prefetto di Alessandria ha firmato il

decreto che ne riconosce la costituzione approvando il ruolo dei soci stato trasmesso dalla nostra segreteria comunale.

Certo è che la semplice costituzione della Società è poca cosa fino a quando essa non avrà il mezzo di estrinsecare la propria attività ed i propri benefici con un campo di tiro, ma un primo passo si è fatto e noi nutriamo fede che il rimanente si farà sollecitamente. Ora si deve procedere all'elezione dell'ufficio di presidenza a cui i soci vorranno prescegliere uomini attivi che se ne interessino e sappiano vincere le difficoltà non poche che ancora permangono.

Perché, è inutile nascondere, il problema più difficile è quello finanziario; mentre il Governo lascia credere e va strombazzando di voler favorire la costituzione ed esercizio della società di Tiro a segno, in realtà ne ostacola in tutti i modi con della pseudo burocrazia la realizzazione, unigamente perché non sa come sopperire alla spesa che per legge deve pesare sul bilancio della guerra.

Ma ora che l'Autorità comunale ha mostrato di volersene sinceramente occupare, l'impresa non può fallire e l'anno nuovo anche Acqui potrà avere un campo di tiro se l'ottima istituzione non sarà lasciata — a guisa di molte altre — a coprirsi di poco onorata polvere su qualche tavolo di qualche più o meno elevato funzionario.

NEL SALONE DEI BAGNI

Nella serata danzante di domenica, una gentile signorina, alta, dagli occhi sfavillanti, dalle forme armoniose, uno dei più bei nomi della nostra città, scorgendo l'umile cronista, ebbe a rivolgergli queste parole: — Finalmente si vede un acquese!

Inutile dire che il detto gentile fu assai lusinghiero per l'umile cercatore di impressioni che faceva capolino nella vasta sala ove si staccavano dallo sfondo fiammeggiante delle pareti, candide figurine di danzatrici. Queste si agitavano, muovevano alla danza, ondeggiavano nel ritmo, sfuggivano quasi alle mani del danzatore, seguendo un sogno evanescente nella molle cadenza musicale: sostavano esitando, retrocedendo, torneando in un turbine di armonia, quasi come se il cavaliere le conducesse per un labirinto abbagliante di luce, o velato da una nube luminosa di sogni salienti dalla lucida cassa del pianoforte....

Chi dirà mai le vaghe impressioni che dà la donna che danza? Non pare che la donna, avvolta dall'armonia del ritmo lusingatore, sia nel suo naturale elemento, come le sirene favoleggiate dai poeti?

Chi non si sente trascinato da quell'armonia che permette si stringa nelle nostre braccia una figurina dal vitino sottile, dal corpo molle ed ondeggiante, dalla testina lievemente inclinata, che, pure avvinta dalle braccia virili e guidata, appare invece la guidatrice, la maga che impera col muto gesto della manina candida, col gesto luminoso della testina fulgida di chioma

trionfale, coll'armonioso incedere e saltellante?

Così le sirene dai verdissimi occhi e dai candidi seni eretti sulle onde saline, nascondenti il corpo serpentino sotto l'acqua che ne velava la fragrante sveltezza, cantavano intorno alla nave d'Ulisse cercante la terra natia...nell'immenso ondeggiare dell'Oceano...

E tutta la cera che le api industrie depongono nei fari del mio amico l'avvocato Cervetti non sarebbe bastata a non lasciarmi udire la melodia che il maestro Bellissimo — antica e simpatica amicizia — faceva zampillare dai tasti d'avorio. Parea che quella melodia si sprigionasse invece dalle boccucce femminili schiuse nel sorriso animato della danza....

Saranno i miei censori, troppo severi? Paragonar le danzatrici a le sirene (Forse che non siamo ai Bagni?), e l'umile e melanconico cronista a Ulisse, il quale — sia detto di passata — aveva tanto di Penelope che filava la tela di notte al chiarore della complice lampada e respingeva di giorno gli assalti dei pretendenti a lei e alle sue ricchezze,....soprattutto alle sue ricchezze....

Eppure, ognuno a questo mondo ebbe la sua odissea: e l'umile cronista ebbe pure la sua, assai triste e assai lunga a narrare....

Del resto, Ulisse era molto girovago, come lo è un po' l'umile cronista — salvo la nera nave che l'Eroe aveva a sua disposizione e i cari compagni che furono quasi tutti ingoiati dal mare e da Politerno (sia detto senza allusione ai colleghi che egli vorrebbe non fossero mai ingoiati da nessun mostro, neppur quello della Giustizia). E il vate di Francavilla non ha egli seguito passo passo il re di Itaca, regalandoci un poema di intenzioni quasi bayroniane, ma che viceversa è un po' pesantuccio a leggersi?...

Torniamo a bomba, anzi al Salone. Come rammentarsi? Come numerare, come raccapazzarsi in quel turbine di bellezze?

Questo sì, rammento: era colà raccolta la parte più eletta della città, con qualche signora della colonia balneante: erano là i nostri più bei nomi, le nostre dame più eleganti, le nostre più graziose signorine, sorridenti di giovinezza....

Avesse o non Ulisse dimenticato di torre dalle orecchie — lunghe, direbbe qualche collega che non vede le proprie — la cera; cantassero o non le sirene per altri o anche — senza volerlo — per lui, — il povero Ulisse tornò a Itaca, in compagnia della Luna: a Itaca deserta di Penelope.

E la Luna ascoltò le mute ansie di lui, quelle ansie che egli avrebbe voluto confidare a men gelida dama che, all'errare per l'azzurro, preferisse scendere e illuminargli il sentiero solitario e oscuro di ombre, trascorrente nel silenzio turbato da qualche latrato di cane vegliante alla porta delle silenziose cascate sparse per la pianura.

Argow.

Consiglio pratico. L'uso del Sapone-Amido-Banfi è consigliabile a tutti indistintamente. Questo sapone è un prezioso articolo di toletta.

DELIBERAZIONI della Giunta Municipale

31 Luglio

Riceve comunicazione dell'esito favorevole della causa tra il Comune e la signora Margherita Sciutto.

Riceve comunicazione del decreto col quale viene istituito in Acqui il Tiro a Segno.

Aggiudica al signor Sante Orione i lavori di sistemazione della Piazza Umberto I° quale offerente il maggiore ribasso.

Liquida diverse parcelle.

4 Agosto

Riceve comunicazione della domanda Verdesse relativa all'impianto servizio botti per espurgo sistema inodoro.

Delibera l'espulsione dal corpo del personale del Dazio d'una guardia in seguito a rapporto.

Riprende ad esame la domanda per l'impianto della Vetreteria e manda agli interessati di presentare i disegni degli Edifici costituenti, richiesti dai proprietari del terreno.

Per le opportune comunicazioni al Consiglio, rivede la pratica della strada Moirano-Castelrocchero e si riserva concretare per una prossima seduta le sue proposte al riguardo.

Da un egregio amico acquese, dimorante nell'Argentina, riceviamo invito di riprodurre il seguente articolo del giornale *La Patria degli Italiani* che si pubblica colà. Il che facciamo assai di buon grado, sapendo anche di fare cosa grata a quanti dei nostri concittadini hanno parenti laggiù.

Gli Italiani nell'Argentina

LE IMPRESSIONI DI UN SACERDOTE

Intervista con D. Pietro Maldotti

DURE E SANTE VERITA'

Poco tempo fa l'Argentina ebbe ospite per circa tre mesi il sacerdote Don Pietro Maldotti, molto noto in Italia e specialmente a Genova, quale benemerito ed infaticabile missionario, iniziatore della santa crociata a pro' dei nostri emigranti.

Don Maldotti ha compiuto opera generosa e veramente evangelica a tutela e guida della povera gente nostra, che va pel mondo in cerca di lavoro e di fortuna. Dall'abnegazione e dalla insuperabile attività di Don Pietro migliaia di infelici hanno avuto efficace protezione e si deve alla lotta piena di amarezze e sacrifici da lui sostenuta nel porto di Genova l'autorità è riuscita a frenare quella speculazione disonestà che si era organizzata a danno degli emigranti.

Egli, a scopo di allargare il campo della sua attività e di conoscere a fondo, praticamente, il problema della nostra emigrazione transatlantica, si recò prima al Brasile, dove visitò minutamente le *fazendas*, parecchie delle